

Saldi, buon avvio Poi si è sentito l'effetto virus

Negozi

Il primo bilancio è contrastato
Negli ultimi giorni si è sentita una frenata

I saldi ufficiali quelli prima del 5 gennaio chiamati sconti e ribassi sono andati bene, i saldi ufficiali sono partiti tranquillamente, ma in modo continuo, ed ora si avviano già verso un primo rallentamento dovuto anche alla pandemia, ai tanti lecchese a casa in quarantena.

«Lo shopping di Natale è andato bene e così pure il Capodanno, poi il primo fine settimana dei saldi è stato di corsa con un buon successo, ora però si nota un rallentamento dovuto anche alla crescita dei contagi con famiglie in quarantena che non possono uscire per una decina di giorni - spiega **Cesare Rossi**, responsabile di Confesercenti Lecco -. Ci sono anche attività a livello familiare che sono chiuse per Covid. Il momento non è semplice. Per fare il bi-

lancio dettagliato dei saldi si deve comunque attendere fine febbraio, adesso è ancora presto, anche se chiaramente sono le prime settimane quelle con maggiori vendite. Ora con questa continua impennata di contagi la gente esce meno».

Un giro nei negozi e balza subito all'occhio che c'è già chi sta inserendo i "nuovi arrivi", i primi capi della collezione primaverile, accanto ai saldi invernali.

«Rischiando di fare un bilancio complessivo dei saldi con il segno meno, anche se sono partiti bene e c'è stato un discreto interesse. Sabato pomeriggio c'è stato movimento in città, certo è che si sente il fatto che tanti siano a casa in quarantena per il Covid.

Verso fine febbraio faremo un bilancio generale, c'è il rischio che abbia il segno meno rispetto ai tempi prima della pandemia - rimarca **Oscar Riva**, storico commerciante dell'Isolago in centro città con la sua attività Kammi Calzature -. Noi comunque speriamo



Negli ultimi giorni, anche sui saldi si è sentito l'effetto virus

■ A differenza degli anni passati nelle vetrine sono spariti i grandi manifesti

sempre che si riesca ad andare in direzione di una ripresa generale».

Al momento la percentuale media di sconto va dal 30 al 50% e nelle prossime settimane è destinata ad assestarsi quasi ovunque sul 50%, anche perché ormai i capi invernali rimasti nei negozi hanno una scelta limitata tra colori e taglie.

A differenza degli anni passati sono spariti i grandi manifesti che invitavano agli acquisti in saldo e si notano solo alcune vetrofanie qua e là con indicata la percentuale di

sconto. La pandemia ha cambiato l'approccio agli acquisti ed i saldi fanno parte delle abitudini di tutti o quasi, soprattutto quelli invernali dove si riesce a fare l'affare soprattutto sui capi che hanno un costo importante. Un cappotto da 300 euro con il 50% di sconto si paga 150 euro con un risparmio che si sente sul budget familiare.

I saldi proseguiranno ancora per tutto gennaio e tutto febbraio, per poi lasciar posto alle collezioni primaverili che già iniziano a spuntare tra cappotti e stivali. **P. San.**